

Cosa sarebbe l'enduro senza di loro...

Archiviata la prova di Mondiale in Sardegna, come al solito dopo qualche settimana gare e organizzatori vengono dimenticati e spesso si ricorda solo la classifica piloti. Così si corre col pensiero già alla tappa seguente.

Però a chi ha lavorato resta il ricordo di aver portato a termine un evento sportivo di levatura Mondiale. Ed è solo grazie a questo sacrificio che i vari Aubert & Co. possono fare i professionisti e fregiarsi di lauree iridate con contratti altrettanto mondiali.

Ok, certo, è grazie anche a case e team, ma anche questi gravitano attorno agli organizzatori che sono i veri artefici del successo di un GP di Enduro, perché senza questi volenterosi appassionati cosa si farebbe?

A Iglesias erano ben cinque i club che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, partendo dal Dorgali che, arrivato dalla parte opposta dell'isola, si è unito agli altri dando tutti insieme prova di professionalità nel preparare e tenere sotto controllo le mansioni affidategli!

Devo dire che oltre alla voglia di lavorare si sono portati anche il "necessario" per mantenere il giusto entusiasmo con fiaschi di vino e porceddu di produzione propria. Personalmente ho apprezzato quello preparato da Francesco nella prova estrema (dove anche qualche membro di giuria ha sostato per un assaggio).

Ora non resta loro che tirare le somme (sperando che siano in attivo) e darsi delle pacche sulle spalle attaccando qualche foto dell'evento alla sede del motoclub per ricordare l'ottimo lavoro fatto.

Ah sì, dimenticavo, ci sarà anche da ripristinare i percorsi... ma con la filosofia che hanno, sicuramente anche questo compito diventerà un'occasione per stare insieme "sacrificando" un altro maialetto. That's enduro!!!

Finalmente qualche pilota italiano ad un mio tour all'Erzberg, non mi sembrava vero di poter parlare la nostra lingua... e spero che prossimamente il piacere si ripeta visto che tornerò ancora diverse volte.

I temerari della famosa montagna di ferro dai percorsi limite sono stati in quattro, di cui tre del gruppo Cinghiali di Modigliana, più Gabriele, venuto da Cortina. Purtroppo quest'ultimo, dopo due giornate andate a meraviglia, proprio al rientro dal giro è scivolato nella discesa più lunga e ripida del tracciato danneggiando manubrio, manopole e braccialetto frizione con qualche grattugiata sulla sua 450. Era giusto un filo incazzato; quasi una beffa!

Dei modiglianesi “the best” è stato Lele, l'unico ad affrontare i 600 metri di rocce del settore “Red Bull Stone” insieme ad altri tre piloti ceki. Per farvi capire la difficoltà di questo tratto, sono serviti circa 40 minuti per percorrerli e solo la volontà e la tecnica permettono di raggiungere il capo opposto!

Vale invece ha “litigato” per due giorni con un lungo ghiaione in salita, però alla fine l'ha “conquistato”, mentre Bicio, il terzo, ha dovuto fare i conti con tutte le ripide salite senza commettere alcuna sbavatura nell'affrontarle visto che aveva una 250 4T, e le piccole cilindrate possono raggiungere la sommità soltanto guidando puliti.

Sono tornato in Sud Africa per il magnifico evento organizzato dell'importatore nazionale KTM. Circa 200 piloti in sella alle bicilindriche (e una ventina di 690) di Mattighofen hanno preso parte al Rally Raid, un evento non competitivo che si svolge sulla falsariga dei veri rally africani.

Innanzitutto si bivacca tutti assieme nelle tende fornite da KTM (molto coreografiche), si mangia e si beve sotto il tendone principale e poi, la mattina, con il GPS in mano si naviga secondo le proprie capacità fra tre bellissimi itinerari di diversa difficoltà dai 120 ai 160 chilometri.

Obiettivo principale: divertirsi a navigare in fuoristrada senza sbagliare rischiando di perdere l'importantissimo bivacco “del mezzogiorno” per il pranzo. Poi il target è chiudere il giro senza errori e così la velocità non risulta fondamentale!

A parte la bravura dello staff marketing, la riuscita dell'evento gravita intorno al paese dove si svolge che, oltre ad avere una bassa concentrazione abitativa, offre tantissime opportunità di percorsi con ogni tipo di difficoltà tra panorami incantevoli. E grazie alle intelligenti regole della manifestazione si può prendere questo Rally Raid anche come un favoloso tour fotografico! Chiudo con la mia solita “morale” pro futuro enduro.

Di recente ho ricevuto una mail dove un appassionato reclamava dicendomi che in Veneto nel primo giorno di caccia hanno in calendario una gara.

Accidenti, proprio quel giorno, dico io?... Se non cambieranno data temo che allungheremo la lista dei nemici!

strillo

La gara passa, il ricordo resta

colonna

Ragazzi state pronti, c'è da far di nuovo festa! Sabato 22 agosto saremo in pista con la sesta edizione dell'Enduro Alpini Gorle, "tutti insieme per Suor Isolina".

Per iscriversi, come in passato, visitate il mio sito giosala.com; vi aspetto "festosi"!

Tratto da Motocross di Giugno 2009